

«Play e chioccia La mia nuova vita con la Feralpi»

Pinardi, ex gioiello dell'Atalanta: «A Salò sto bene e qui ci sono ragazzi eccezionali. Siamo pronti per la B»

DAVIDE LONGO

Un rigore per sbloccare il risultato, la solita regia illuminata e contro il Savona per l'ennesima partita nella stagione Alex Pinardi ha trascinato la Feralpi Salò alla vittoria. Il centrocampista bresciano ormai da mesi sta sfornando con continuità partite da applausi. «Qua mi trovo bene e sono sereno — spiega il 33enne ex Atalanta —. Questo è importante per potersi esprimere al meglio. E l'ambiente giusto per me, l'estate scorsa avevo offerte di club di Serie B ma ho preferito venire a giocare qua».

Una vittoria a Reggio Emilia e i playoff sono certi. Come arrivate a questa partita?

«Con lo stesso entusiasmo con il quale abbiamo giocato in tutta la stagione e in più la consapevolezza che siamo padroni del nostro destino. Vogliamo i playoff, sarebbero un tra-

«**Tecnica e forza fisica notevoli. È fortissimo, un Cuadrado più potente**



SU DAVIDE MARSURA
ATTACCANTE FERALPI SALÒ

guardo storico».

Quasi tutta la rosa ha un'età compresa tra i 18 e i 22 anni. Come si trova nel ruolo di «chioccia»?

«Benissimo. Io, Bracaletti e Leonarduzzi siamo i vecchietti, gli altri sono tutti ragazzi e il rapporto che ho con loro è fan-

tastico: mi chiedono consigli, pareri e io cerco di evitare che facciano errori».

Lei sente di averne fatti da giovane? Secondo molti tecnici Pinardi avrebbe potuto avere una carriera di livello superiore...

«Di sicuro non mi ha aiutato il fatto di non essere diplomatico, di essere sincero e schietto. Nel mondo del calcio non aiuta. Ho avuto rapporti cordiali con direttori, presidenti e media, ma mai amici e credo che sia giusto così».

Sono davvero forti questi ragazzi?

«Molti di loro hanno le potenzialità di arrivare in alto, perché sono ottimi tecnicamente e hanno anche la testa giusta. Alcuni venivano da campionati Berretti e Primavera e non era semplice per loro al primo anno inserirsi tra i professionisti. Il bello è che tutti sono cresciuti dall'inizio



Alex Pinardi, 33 anni, centrocampista della Feralpi Salò, in carriera ha giocato anche con Atalanta, Lecce, Modena, Cagliari, Novara, Vicenza e Cremonese
LAPRESSE

LA TOP 11 IN DIFESA MURO LUMEZZANE



della stagione».

Ce li presenti, allora. Iniziamo con Davide Marsura.

«Tecnica e una forza fisica notevoli. Ha fatto tre quarti di stagione eccezionali, poi ha avuto un calo, ma ci può stare. Ecco, l'aspetto sul quale può migliorare è proprio quello mentale, ma è fortissimo, un Cuadrado più potente».

Luca Miracoli.

«E' un piccolo Luca Toni, importante non soltanto per i gol che fa ma per tutto il lavoro prezioso per la squadra».

Cristian Dell'Orco.

«E' il nostro Chiellini, come lui può giocare sia da esterno sia da centrale. Dal punto di vista tecnico è più forte dello juventino alla sua età. Ha margini di miglioramento sul cross, ma può essere devastante».

Tommaso Ceccarelli.

«Finora gli mancava la continuità, faceva due-tre grandi partite e poi si adagiava, ma da questo punto di vista è migliorato. Mi ricorda Alessio Cerci».

E se le diciamo che Alex Pinardi ci ricorda Andrea Pirlo?

«Il nuovo ruolo più arretrato che faccio da quest'anno mi ha allungato la carriera. Mi trovo bene e sto imparando anche la fase difensiva. Intendiamoci, lui è di un'altra categoria, ma il paragone mi piace».

Proprio nessun rimpianto, quindi?

«Ho una moglie e 3 figli splendidi. Qua ho tutto. Anzi, quasi. Ora voglio i playoff».